

SIGHIERI. Ho presentato il mio emendamento, poichè ho veduto nell'allegato 11 che vi sono delle economie troppo forti che riguardano appunto la costruzione di opere pubbliche. Per esempio, per le bonifiche figurano circa cinque milioni di minori stanziamenti.

Così per gli acquedotti e per altre opere d'igiene, sono stati previsti circa tre milioni in meno. Ora noi sappiamo che le opere d'igiene si ripercuotono in massima parte anche sui bilanci comunali; e specialmente pei comuni rurali fra tali spese primeggiano la costruzione di acquedotti, pubblici macelli, fognature e tutte quelle opere insomma, che si riferiscono alla pubblica salute.

Ora, l'abbandono di queste opere dà luogo ad una serie di malattie, che si risolvono in un aggravio dei bilanci comunali.

Quest'argomento riguarda il ministro dei lavori pubblici ed anche quello dell'interno, perchè gli acquedotti dipendono esclusivamente dalla Direzione generale di sanità, mentre le opere di bonifica, dipendono dal Ministero dei lavori pubblici.

Richiamo quindi la loro attenzione su questo serio argomento, perchè si provveda a migliorare la condizione dei lavoratori per alleviare le dolorose condizioni create dalla guerra, specialmente ai lavoratori della campagna, durante la stagione invernale.

Raccomando l'approvazione dei lavori che sono stati stanziati e deliberati nei Consigli comunali, e insisto perchè siano facilitati i mutui colla Cassa depositi e prestiti.

Certe economie hanno portato una diminuzione di personale nella preparazione dei singoli progetti, e quindi un ritardo alla loro applicazione.

Vorrei quindi che questo mio concetto fosse favorevolmente accolto, specialmente dal ministro dei lavori pubblici, al quale stanno tanto a cuore le opere di bonifica.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Non vi è alcuna diminuzione.

SIGHIERI. Sì nell'allegato 11.

PRESIDENTE. L'onorevole Ottorino Nava ha presentato il seguente emendamento pure all'articolo 4:

« Al 2° comma dell'articolo 1° dell'allegato decreto 18 novembre 1915, n. 1625 (pag. 42) dove è detto: Il periodo di sospensione di cui alle lettere c), d), e)... ecc. sostituire: La sospensione di cui alle lettere c), d), e) non è applicabile agli impiegati ed agenti con stipendio inferiore alle lire 3,000 ».

L'onorevole Ottorino Nava ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

NAVA OTTORINO. Avrei desiderato che non fosse passato senza rilievo e senza benefico risultato uno degli accenni più simpatici e più apprezzati dalla Camera, fatto dall'onorevole Nava nel suo magnifico discorso, e che si riferisce all'aggravio che deriva ad alcune categorie d'impiegati per la sospensione dell'aumento dei sessenni di stipendio.

Sono impiegati questi che, naturalmente, come tutti gli altri contribuenti, sono già aggravati dal centesimo di guerra, e che ora, con oneroso e non desiderato privilegio, sono privati di un compenso che hanno atteso per tanto tempo; il che certo costituisce per loro un danno anche maggiore di quello imposto ai contribuenti colla tassa che, non senza angoscia, abbiamo votata: la tassa sul sale.

Ho trovato a questo proposito il ministro del tesoro tetragono ed irriducibile, ma egli vorrà considerare che questi impiegati hanno già fatto opera patriottica, rinunciando per ora a quei miglioramenti che ad alcune categorie erano stati promessi da molti ministri. Basterebbe ricordare all'onorevole Daneo gl'impiegati catastali.

Ora a tale sacrificio si aggiunge anche la perdita, per tre o sei mesi, dell'aumento di stipendio o la proroga della promozione.

Ma poichè è inutile di insistere, di fronte all'atteggiamento del ministro del tesoro, spero che egli vorrà dare un serio affidamento, nel senso di tener conto delle speciali maggiori esigenze che qualcuna di queste categorie di personale potesse dimostrare al Ministero.

PRESIDENTE. Siccome l'onorevole Casalini ha un emendamento aggiuntivo analogo a questo, sullo stesso articolo 4, sarebbe bene che lo svolgesse ora. Ne dò lettura:

« Aggiungere le parole: ad eccezione dei provvedimenti portati dalle lettere d) ed e) dell'articolo 1 di detto decreto ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgere questo emendamento.

CASALINI. Col mio emendamento propongo che venga tolta quella parte dell'articolo primo del decreto n. 1625 che riguarda la sospensione degli aumenti periodici di sei o di tre mesi.

Le ragioni per cui presento questa proposta sono: una di forma e una di sostanza.